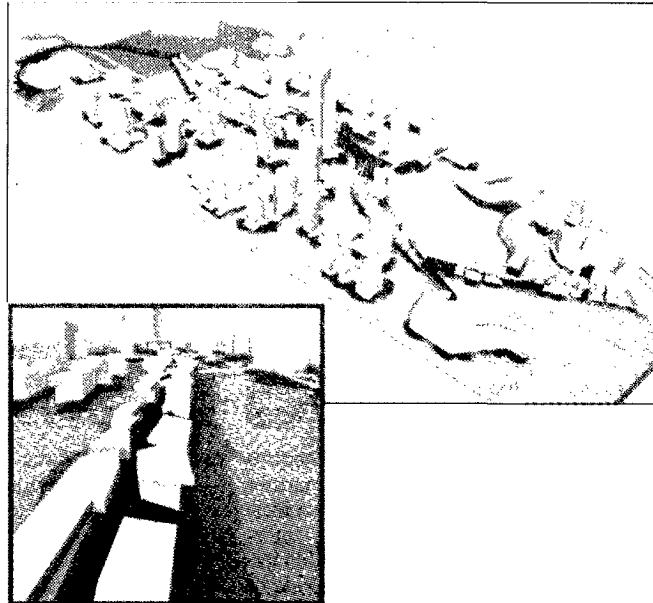


INNOVAZIONE

Pronto lo studio di fattibilità redatto da Pianeta sull'insediamento di Settimo Torinese

Laguna Verde, obiettivo impatto zero

Il progetto di Maggiore per l'area dismessa consumerà solo l'energia auto-prodotta dagli edifici



Laguna Verde, l'eco-city ideata su concept dell'architetto Pier Paolo Maggiora per la riconversione a Settimo Torinese di un'area di circa 815 mila mq, in parte occupata dallo stabilimento Pirelli di via Torino, sarà il primo insediamento urbano in Italia autosufficiente dal punto di vista energetico. A garantire il primato è lo studio di fattibilità realizzato dall'azienda specializzata Pianeta in collaborazione con il Politecnico di Torino e l'Università di Ingegneria di Genova. Grazie a un doppio filone di intervento che punta a non sprecare risorse e al tempo stesso a integrare tecnologie attive e passive nel costruito, la nuova area urbana non consumerà più energia di quella prodotta. «Laguna Verde – commenta l'architetto Alex Riolfo che ha coordinato lo studio – è concepita come un organismo vivente, in evoluzione, che respira al ritmo dell'ecosistema di cui è parte e che contiene altri organismi che respirano con ritmi più veloci, ma sempre in equilibrio tra loro».

L'insediamento, che sarà occupato per i due terzi da giardini e aree a parco, sarà costituito da isole sopraelevate collegate da una ricca trama di pensiline, ponti e calli e potrà contare su una distribuzione ottimale dei servizi e delle attività produttive. «In attesa dell'approvazione della variante strutturale al Prg, in fase di preliminare – spiega il sinda-

co di Settimo, Aldo Corgiat – alcune parti dell'insediamento potranno già essere realizzate sfruttando le previsioni dell'attuale piano». Il progetto del verde armonizzerà gli aspetti urbanistici con quelli ecologici: i palazzi, svuotati dei primi piani, accoglieranno giardini e orti dove, oltre ai tradizionali camini di luce, verranno realizzate reti luminose composte da filamenti fotosensibili e fibre ottiche in grado di diffondere la luce naturale con effetti morbidi e gradevoli.

La creazione di corridoi climatici, orientati da sud-est a nord-ovest e arricchiti dalla coltivazione di particolari biotipi verdi capaci di massimizzare l'assorbimento di CO₂ e nanopolveri, sarà in grado di garantire l'afflusso di aria fresca al centro. L'uso del verde si estenderà inoltre su un piano verticale grazie alla creazione di cortine, pareti e giardini pensili. Tutte le abitazioni saranno realizzate secondo criteri spinti di sostenibilità: l'involucro verrà rivestito da "pelli intelligenti" che mutano le caratteristiche fisico-meccaniche in base alle condizioni climatiche esterne, garantendo sempre una coibentazione perfetta agli interni, le controfacciate saranno riviste con membrane microeoliche costituite da piccole ventoline del diametro di 20-25 cm, l'architettura sarà integrata con pannelli fotovoltaici di ultima generazione (silicio amorfo). «Rispetto a una casa tipo italiana. che

mediamente consuma 220 kWh/mq annuo – prosegue Riolfo – l'obiettivo è far nascere edifici che non superano i 50 kWh/mq annuo». La nuova eco-city sarà inoltre in grado di produrre l'energia che consuma. Nell'ipotesi di un'edificazione di 2.000 alloggi, ogni appartamento riuscirà a provvedere in autonomia al proprio fabbisogno e di produrre giornalmente circa 138 Wp. Grazie a un innovativo sistema di smaltimento e valorizzazione energetica dei rifiuti ogni abitante si trasformerà infine in un piccolo motore dell'economia energetica urbana. ■

MARIA CHIARA VOCI

